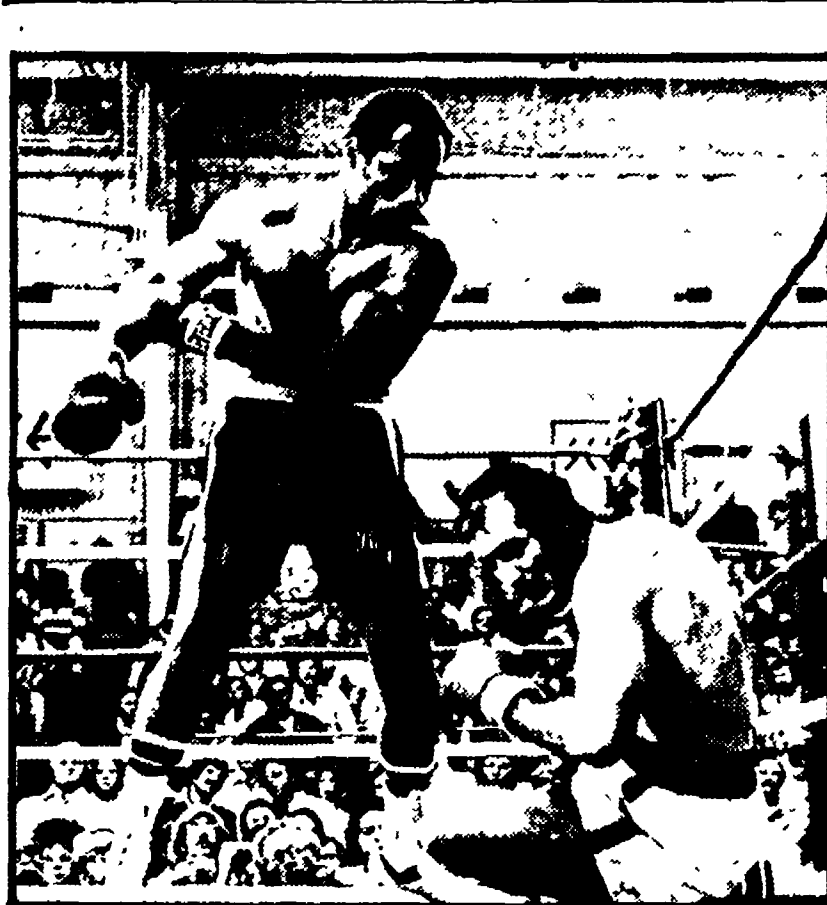


COPPE EUROPEE: esordio positivo soltanto per Juve e Torino

La Lazio può rimediare alla sconfitta di Oporto



Zanon k.o. al quinto round

È durato cinque round il sogno americano di LORENZO ZANON, 26 anni, ex campione italiano dei pesi massimi. KEN NORTON, detto «Mandingo» per la sua esperienza cinematografica, lo ha atterrato a due secondi dalla conclusione della quinta ripresa con un gancio sinistro doppiato da un diretto destro. Per farsi mettere KO da Norton, Zanon, un comasco corpulento dalla boxe stitificamente bella, ha intascato 45 milioni. Zanon ha impiegato mezzo minuto per risollevarsi. Norton ha aspettato tre riprese, durante le quali ha messo in mostra una boxe anche bella a vedersi ma comunque poco incisiva. Nella foto: il momento decisivo del match.

Destano comunque perplessità le discutibili scelte di Vinicio, operate nel corso dell'ultima gara con il Boa Vista

ROMA — Andata di Coppe non certo lusinghiera per le squadre italiane. Salvo la Juventus, in Coppa del Campione e il Torino in Coppa UEFA, le altre hanno alquanto deluso. I bianconeri di Trapattoni si sono sbarazzati con facilità dei ciprioti dell'Onomia a Nicosia, il punteggio è stato perentorio: 3-0. Per le due torinesi il discorso è stato perentorio: 3-0. I granata di Radice non hanno avuto difficoltà con gli altri ciprioti dell'Apoteosi: 3-0. Per le due torinesi il discorso è stato perentorio: 3-0. Per le due torinesi il discorso è stato perentorio: 3-0.

loro il passaggio al turno successivo. In poche parole dovranno segnare tre gol. Note negative anche per quanto concerne in Coppa UEFA, la Lazio, l'Inter e la Fiorentina. Indubbiamente delle tre quelle che stanno peggio, e che vedono compromesso il progetto di loro cammino in Coppa, ci sembrano l'Inter e la Fiorentina. A San Siro i nerazzurri sono stati battuti dai sovietici dell'Oxamo di Tbilisi. Il gioco totale praticato dagli ospiti ha messo in crisi centrocampo e difesa. Nel match di ritorno del 26 settembre l'Inter ha centrare l'obiettivo del passaggio al turno successivo.

Si può dire lo stesso per la Fiorentina, incapace nel pareggio a reti inviolate, al Campo di Marte, ad assestare la retroguardia col giovane «libero» Stanzione. Un Napoli che anche all'attacco ha ritrovato la «freccia» Savolitti. La Juventus correva veramente grossi rischi. Il Torino avrà, invece, vita facile, ospitando il Pescara. Il successo in Coppa è però servito a far dimenticare il passo falso di Roma.

In Coppa delle Coppe il Milan ha incassato un imprevisto 2-0, ad opera del Belis di Siviglia. I rossoneri di Liedholm dovranno danzarsi l'anima per annullare lo svantaggio, e quindi perentori al successo che garantirà

Negli « europei » di basket

L'Italia a fatica s'impone alla Francia (70-59)

ITALIA: Iellini 8, Carraro 17, Della Fiori 9, Bonamico, Meneghin 6, Ferracini 4, Sarrafini, Marzorati 8, Bertolotti 18.
FRANCIA: White, Duquesnoy, Gilles 6, Larroque 1, Durand 6, Dubois 4, Bissani 4, Dubutsson 6, La mothe 6, Gahmier 16, Beugnot 10, Vacher.
NOTE: Tiri liberi Italia 8 su 15; Francia 11 su 15. Usciti per cinque falli: Italia: Ferracini al 12 del secondo tempo; Francia: Beugnot al 1957 del secondo tempo.
ARBITRI: Woolridge (Stati Uniti) e Baszucha (Polonia).

LEGGI — L'Italia ha superato il primo ostacolo del campionato europeo, battendo per 70-59 la Francia, in un incontro brutto e scatenato, come è ormai consuetudine di tutti gli incontri di esordio della nazionale di Primo. Gli azzurri si sono schierati all'inizio il quintetto Marzorati, Della Fiori, Meneghin, Bertolotti e Carraro, difendendo a uomo fino all'ottavo minuto quando, sul punteggio di 12-8 in loro favore gli azzurri sono passati per la prima volta a zecca.

In attacco l'unico a riuscire a venire a capo della difesa a zona dei francesi era Carraro, che è stato l'unico a colpire con un tiro a canna secca che non ha visto certamente brillare la nazionale azzurra. Al decimo del primo tempo 18-9 in favore degli azzurri, che nel frattempo erano ritornati alla difesa ad uomo. Nel secondo tempo, iniziato in vantaggio per 33-24 gli azzurri trovano maggiormente fiducia, riuscendo anche a distendere in qualche contropiede, anche se è sempre venuto meno un uomo fondamentale del quintetto azzurro e cioè Bertolotti, probabilmente con ancora ristabilitosi dal malaccio che l'aveva debilitato ai questi ultimi giorni.

Il massimo vantaggio degli azzurri veniva raggiunto al 7° del secondo tempo (45-30) poi, i quintetti altercati in campo da Primo non sono più riusciti a mantenere le promesse, dell'unico che si è celebrato avverso ingiungendo una dura sconfitta in quattro partite (63, 1-6, 7-5, 6-3). Non era la prima volta che a Patrice capitava di strappare la vittoria di un'interazione di Francia e Italia (dopo l'imprevedibile vittoria di Dominguez su Panatta) in partita, 2-2. E il vecchio campione francese fu capace di vincere (6-3 al quinto set) dimostrando di aver più vitalità del giovane e scorbuto avversario.

Un pronostico in Coppa Davis è apparentemente facile. Si prendano in esame gli atleti in campo e se ne valuta il valore: i più bravi vincono. Ma le gare per l'insalata non sono quelle di una qualsiasi torneo dove si ha tempo per il rodaggio con i due avversari. Qui è subito aspra lizza e i punti hanno immediatamente valore. In Coppa Davis, inoltre, si va al quinto set e non c'è il tie-break ad accorciare la fatica: si gioca a oltranza. Si può dire quindi che gli azzurri stanno meglio dei francesi nelle graduatorie internazionali e, assieme, si può ricordare che Jauffret e soci hanno liquidato un mese fa la Romania di Ilie Nastase.

Da oggi al Foro Italico di Roma (e in TV) Italia-Francia di Coppa Davis

Panatta-Dominguez: sarà facile o finirà a brividi?

Adriano e Patrice in campo alle ore 12,30, poi toccherà a Barazzutti e a Jauffret - Si giocherà fino alle 19, limite massimo prima dell'oscurità

ROMA — I due a nemici — vale a dire Francois Jauffret e Adriano Panatta — si incontreranno domenica alle 12,30. Oggi il numero uno azzurro (quello delle graduatorie) federati perché quello reale è Corrado Barazzutti) avrà comunque l'onore e l'onore di aprire la semifinale di Coppa Davis. Suo avversario Patrice Dominguez, un simpatico ragazzo scuro di pelle, nato 27 anni fa ad Algeri. I due sono nati diversi tra loro e sono anche amici.

Due anni fa, correva il mese di giugno, sulla terra rossa del «centrale», a Roland Garros, Parigi, lo scuro franco-algerino maltrattò il più celebre avversario ingiungendo una dura sconfitta in quattro partite (6-3, 1-6, 7-5, 6-3). Non era la prima volta che a Patrice capitava di strappare la vittoria di un'interazione di Francia e Italia (dopo l'imprevedibile vittoria di Dominguez su Panatta) in partita, 2-2. E il vecchio campione francese fu capace di vincere (6-3 al quinto set) dimostrando di aver più vitalità del giovane e scorbuto avversario.

Un pronostico in Coppa Davis è apparentemente facile. Si prendano in esame gli atleti in campo e se ne valuta il valore: i più bravi vincono. Ma le gare per l'insalata non sono quelle di una qualsiasi torneo dove si ha tempo per il rodaggio con i due avversari. Qui è subito aspra lizza e i punti hanno immediatamente valore. In Coppa Davis, inoltre, si va al quinto set e non c'è il tie-break ad accorciare la fatica: si gioca a oltranza. Si può dire quindi che gli azzurri stanno meglio dei francesi nelle graduatorie internazionali e, assieme, si può ricordare che Jauffret e soci hanno liquidato un mese fa la Romania di Ilie Nastase.

Contemporaneamente alla semifinale di Roma si giocherà, a Buenos Aires, l'altra semifinale. Da una parte gli argentini guidati da Guillermo Vilas, il dominatore di Forest Hills, il «ganchito», ha vinto all'ultimo il grande Connors e dall'altra gli australiani di John Alexander. La partita è incerta. Infatti se è impensabile immaginare che il mancino di Baires possa perdere punti è anche difficile

immaginare Ricardo Cano capace di azzeccare il punto della vittoria contro Alexander o contro quel Phil Dent che in maggio ci mancò poco che giocasse la finale degli «internazionali» di Wimbledon contro Vilas Gerulaitis. Cano ha già fatto un miracolo quest'anno quando ha liquidato l'americano Stockton garantendo al suo Paese un clamoroso successo sugli Stati Uniti in Coppa Davis. Ma i «goccioli» non sempre si ripetono.

Vilas — che è manchio — quest'anno ha vinto il torneo, tra quali Roland Garros e Forest Hills. Ha guadagnato tanti di quei soldi che probabilmente nemmeno lui sa dire quanti siano. È un giocatore potente e regolare che sperperava moltissime energie per sopprimere a una evidente carezza di talento naturale. Sarebbe bello poterlo rivedere sui campi del Foro Italico, impegnato a disarticolare gli azzurri la prestigiosa insalata di mister Davis. Infatti se i «goccioli» batteranno i canuri venetiani a Roma in ottobre. Se invece saranno i ragazzi di Neale Fraser a spuntarla la finale si farà in Australia, ovviamente sull'erba.

Dopo l'intervento chirurgico di Trillat al ginocchio sinistro

Per Rocca una ripresa più lunga del previsto

Il giocatore dovrà osservare sei mesi di convalescenza. Dopo Natale sarà sottoposto ad una visita di controllo.

Il nostro servizio

LIONE — Francesco Rocca, il terzino della Roma informatosi un anno fa durante un allenamento a tornare ieri mattina sotto i ferri chirurgici nel tentativo di ottenere il pieno recupero del ginocchio sinistro. Lo ha operato il professor Albert Trillat, il clinico francese che ha al suo attivo 5000 interventi al menisco e che viene considerato alla avanguardia nel campo della chirurgia del ginocchio, soprattutto quando i pazienti sono degli sportivi. Entrato in camera operatoria alle 8,30, Rocca ne è uscito due ore e un quarto dopo.

L'atletica ha «chiuso» con Italia-Ungheria

Una bella vittoria Una buona stagione

ROMA — La stagione dell'atletica italiana si è conclusa. E si è conclusa bene. Gli azzurri, non la squadra migliore di pochi di assenze e di tante diverse, hanno travolto l'Ungheria 121-90. Dopo la prima giornata il margine era stretto (60) ma mercoledì sera, sulla pista e sulle pedane di questa difficile specialità non si può dire che sia ricco. E il mezzofondo prolungato è in buona salute. Come è in buona salute il salto triplo — non si può dire la stessa cosa di quello veloce dove, oltre alla crisi del doppio giro di pista, c'è il vuoto del 1500. A Trieste Franco Fava ha fatto una corsa coraggiosa su una distanza per lui inconsueta. Ma il 1500 il ciclista lo ha fatto per incrementare la velocità di base, fattore indispensabile per ben figurare nelle gare dei 5 e dei 10 mila metri. Franco, comunque, è encomiabile perché non si tira mai indietro ed è sempre disposto a battere. Stesso discorso per Pietro Mennea che ha concluso la sua stagione di lusso con un pregevole 20'32 sul 200.

Luigi Zaroni ormai è diventato un fondista di gran valore. Se la sua bella estate non fosse stata spezzata da un malanno che gli ha rovinato la corsa di Helsinki e negato le Universiadi forse avremmo potuto annotare qualche buona prestazione al suo attivo. Ma anche così c'è di che esser contenti. Ecco, si può dire che la nostra atletica di artigiana e di strutture interne di tipo industriale. Il movimento di base è valido ma ridotto e non saranno certo i Giochi della gioventù a infoltirlo. E qui, purtroppo, il discorso sulla scuola torna ad aprire ferite dolenti e mai rimarginate.

I cacciatori laziali invitati dalla Regione a rispettare gli accordi sulla «reciprocità»

ROMA — Si è svolta alla Regione Lazio, convocato dall'Assessore all'Agricoltura Agostino Bagnato, una riunione tra i Comitati della Caccia e le Associazioni venatorie del Lazio (Federazione Arciscaia, Enrica, Libera, ecc.). Sulla validità del tesserino unico regionale rilasciato da Comuni ed Associazioni di fuori del territorio del Lazio, i rappresentanti delle Associazioni venatorie della provincia di Viterbo presentavano un problema di soluzione positiva ed hanno deciso di chiedere la convocazione del Comitato Provinciale Caccia di terbo per sabato 17 settembre. A tale riunione si è impegnato a partecipare l'Assessore regionale all'Agricoltura e Foreste.

A conclusione dell'incontro è stata decisa di inviare un'opera di sollecitazione nei confronti del Parlamento per una rapida approvazione della legge di riforma dell'esercizio venatorio attualmente in discussione.

Comunicato ufficialmente in una conferenza stampa

Lauda alla Brabham-Alfa

Sarà la Parmalat la nuova sponsorizzatrice della vettura

ROMA — La Martini lascia il campionato di Formula 1. La Parmalat assume il patrocinio del team Brabham-Alfa Romeo, del quale Niki Lauda e John Watson, nel 1978 saranno i piloti ufficiali. La notizia del passaggio di Lauda alla Brabham-Alfa Romeo è ufficiale. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal direttore dell'industria emiliana Domenico Barilli, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma in occasione di un torneo di tennis sponsorizzato dalla Parmalat al quale partecipavano attori e cantanti. Nella conferenza, in cui erano presenti anche Niki Lauda e John Watson, Le vetture ed il team saranno presentati alla stampa subito dopo il Gran Premio del Giappone.

Un comunicato della Martini aveva preceduto quello della Parmalat per annunciare il ritiro della Formula 1 di Niki Lauda e John Watson. Le vetture ed il team saranno presentati alla stampa subito dopo il Gran Premio del Giappone.

Un comunicato della Martini aveva preceduto quello della Parmalat per annunciare il ritiro della Formula 1 di Niki Lauda e John Watson. Le vetture ed il team saranno presentati alla stampa subito dopo il Gran Premio del Giappone.

1978 e 1979 parteciperà al campionato di Formula 1. La Parmalat assume il patrocinio del team Brabham-Alfa Romeo, del quale Niki Lauda e John Watson, nel 1978 saranno i piloti ufficiali. La notizia del passaggio di Lauda alla Brabham-Alfa Romeo è ufficiale. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal direttore dell'industria emiliana Domenico Barilli, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma in occasione di un torneo di tennis sponsorizzato dalla Parmalat al quale partecipavano attori e cantanti. Nella conferenza, in cui erano presenti anche Niki Lauda e John Watson, Le vetture ed il team saranno presentati alla stampa subito dopo il Gran Premio del Giappone.

Contro i rischi dell'usato una rassicurante offerta dell'organizzazione Fiat



Auto d'occasione con doppia garanzia scritta

VEICOLO D'OCCASIONE DELL'ORGANIZZAZIONE FIAT
GARANZIA DI RIFERIBILITÀ DELLA DURATA DI 30 GIORNI DAL VALORE DELLA DATA DI PREZZO NON INFERIORE A QUELLO DI UN VEICOLO D'OCCASIONE UTILIZZANDO IL TERZO RICOVERO NELL'AUTOCENTRO FIAT NUOVO

Garanzia meccanica
Il più vasto assortimento d'auto d'occasione selezionate ed immediatamente individuabili dall'apposito contrassegno. Vendute con garanzia scritta dall'Ente venditore.

Garanzia prezzo fermo
Con questa seconda garanzia, della durata di 30 giorni, l'Ente venditore assicura la rivendita della vettura che non avesse soddisfatto il Cliente ad un prezzo non inferiore a quello versato, purché il ricavato sia interamente utilizzato nell'acquisto di un autoveicolo Fiat nuovo.

FIAT